



COMUNE DI CECINA

Provincia di Livorno

NUOVO PIANO STRUTTURALE PIANO OPERATIVO

Sindaco:

Samuele Lippi

Assessore all'Urbanistica

Domenico Di Pietro

Settore Programmazione e Governo del Territorio

Dirigente: Arch. Paolo Danti

Responsabile del Procedimento

Arch. M. Elena Pirrone

Garante dell'informazione e della partecipazione

Dott. Michele Bertoni

Progettazione Urbanistica

Arch. Graziano Massetani

STUDIO MASSETANI Architettura & Urbanistica

Collaborazione:

Pianif. Territ. Ilaria Conti

Pianif. Territ. Matteo Puccini

Indagini geologiche

STUDIO GEOPROGETTI

Geol. Francesca Franchi

Geol. Alberto Frullini

Studi idraulici

H.S. INGEGNERIA srl

Ing. Simone Pozzolini

Consulenze informatiche in ambito GIS

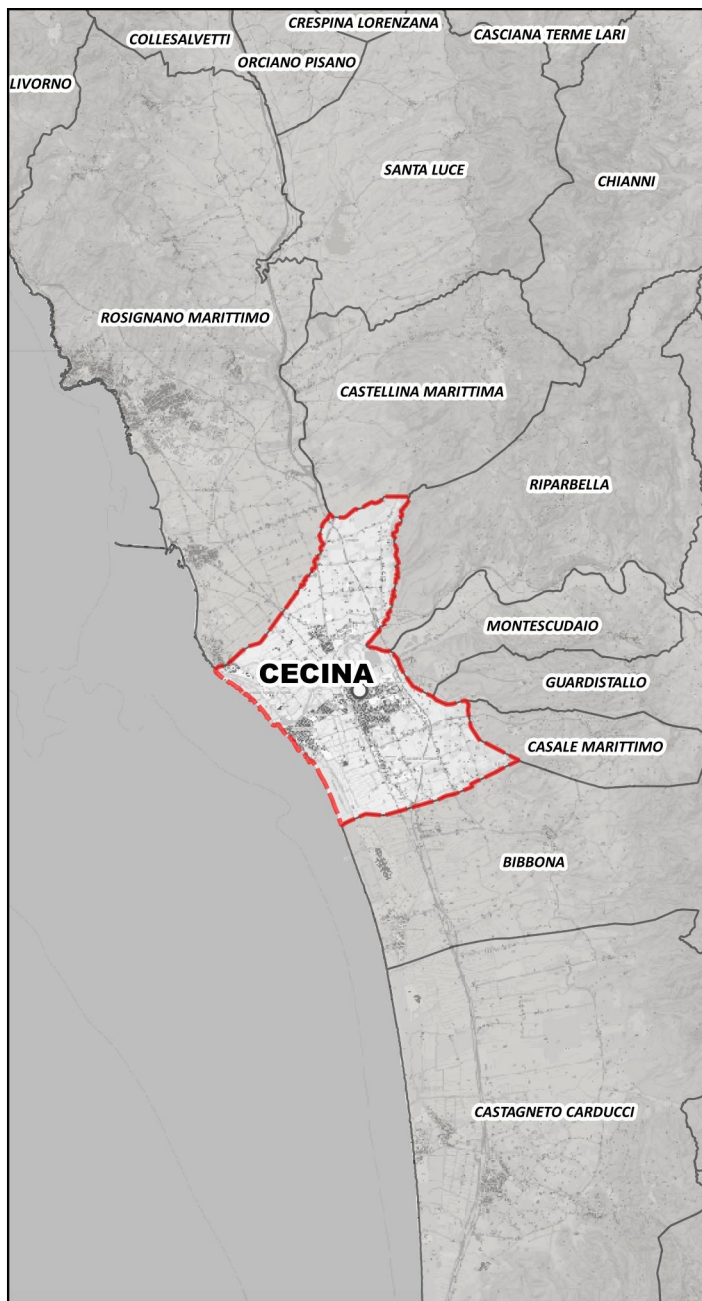
Gis 3W srl

Analisi socio-economiche e processi partecipativi

Simurg Consulenze e Servizi snc

Normative edilizie e urbanistiche

Studio Gracili Associato - Avv. Piera Tonelli



Adozione:

Data: giugno 2021

Approvazione:

**Integrazione al Documento Preliminare VAS
approvato ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010 e s.m.e i. approvato
con D.C.C. n. 58 del 7.11.2018.**

NUOVO PIANO STRUTTURALE

PIANO OPERATIVO

Integrazione al Documento Preliminare VAS
*approvato ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010 e s.m.e i. approvato
con D.C.C. n. 58 del 7.11.2018.*

PREMESSE

Con delibera C.C. n. 58 del 7.11.2018, il Comune di Cecina ha avviato il procedimento per la redazione del nuovo Piano Strutturale e del Piano Operativo in adeguamento alla L.R. 65/2014 e in conformità al nuovo Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con D.C.R. 37 del 27.03.2015 e contestualmente ha approvato il Rapporto preliminare VAS ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010 e s.m.e i.

A seguito della integrazione del Documento di Avvio che recepisce anche **gli obiettivi di mandato del Sindaco**, visto che nella primavera 2019 si sono svolte le elezioni amministrative, e quelli scaturiti dal **confronto con i cittadini e le categorie economiche e le associazioni**, svoltisi recentemente che hanno apportato ulteriori contributi per la formazione del PS e del PO, si ritiene necessario integrare anche il Documento preliminare VAS approvato contestualmente all'avvio.

Il presente Documento, oltre ad aggiornare gli obiettivi amministrativi, rispetto a cui nel Rapporto Ambientale del PS e PO sarà effettuata la coerenza interna, contiene anche **una sintesi dei contributi pervenuti dagli enti** a cui era stato inviato sia il Documento di Avvio che il Documento preliminare VAS dopo la loro approvazione avvenuta con la Delibera citata.

CONTRIBUTI PERVENUTI DA PARTE DEGLI ENTI

1) REGIONE TOSCANA –DIREZIONE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE- Settore pianificazione del territorio.

Si sottolineano i temi affrontati nel documento di avvio e che devono essere approfonditi nel PS e PO:

- a) Individuazione del **perimetro del territorio urbanizzato** da effettuare ai sensi dell'art. 4 commi 3 e 4 della L.R. 65/2041.
- b) Una volta definito il perimetro del TU, individuazione delle **ipotesi di trasformazione esterne al suddetto perimetro** da sottoporre alla **Conferenza di Copianificazione** ex art. 25 della L.R. 65/2014 prima della adozione di PS e PO, ipotesi suscettibili di conformità al PIT/PPR e dimensionate in termini quantitativi e funzionali secondo quanto previsto all'art. 98 della L.R. 65/2014 con particolare attenzione alle grandi strutture di vendita (GSV).
- c) Sollecitazione a valutare l'obiettivo dell'edilizia **residenziale sociale** come standard aggiuntivo al DM 1444/68 da introdurre nel PS e nel PO di cui all'art. 63 della L.R. 65/2014.
- d) Sollecitazione a tenere in considerazione nella redazione del PS e PO del **rispetto dei contenuti del PIT** con valenza di Piano Paesaggistico a cui i piani territoriali e urbanistici devono conformarsi.

2) REGIONE TOSCANA –DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE-Settore Forestazione. Usi civici. Agroalimentare.

Si sottolinea che nel PS e PO le prescrizioni che interessino **aree boscate** dovranno essere conformi ai dettami della L.R. 39/00 e al Regolamento di Attuazione DPGR 48/r/2003.

3)REGIONE TOSCANA –DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE-Settore attività faunistica venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare.

Non si ravvisano particolari problemi presenti nei documenti di avvio in relazione alla pesca marittima.

4) REGIONE TOSCANA –DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE- Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole.

Non si ravvisano particolari problemi presenti nei documenti di avvio in relazione alla materia di competenza del settore.

5) REGIONE TOSCANA –DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, e Inquinamenti.

Si forniscono **contributi in merito alle seguenti compenti ambientali** utili a implementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie per il superamento delle criticità:

Componente Atmosfera:

il Comune di Cecina non rientra fra i Comuni obbligati a fare il PAC (Piano di Azione Comunale), tuttavia si fa presente che nelle trasformazioni del territorio previste dal PS e PO devono essere adottate le misure necessarie a preservare la migliore qualità dell'aria ambiente. Nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge ed in particolare del piano regionale per la qualità dell'aria (PQRA).

Componente Energia:

si citano le direttive comunitarie sulla riduzione dei consumi energetici recepiti dalla legislazione nazionale e regionale e si dettagliano le disposizioni di cui gli strumenti urbanistici devono tenere conto:

A1) prescrizioni minime di efficienza energetica per i nuovi edifici e le manutenzioni straordinarie, emanate nel recepimento della DIR 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia.

A2) prescrizioni minime di fonti rinnovabili riscritte dal DLGS 28/2011 art.11 nel caso di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti.

B1) Incentivi pubblici ai privati per piccoli impianti a fonti rinnovabili. Incentivi statali su fotovoltaico e altre fonti rinnovabili.

B2) Realizzazioni di impianti e connesse reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

B3) Realizzazioni di impianti a fonte rinnovabile non direttamente connessi alle esigenze energetiche di un edificio.

Componente Rumore:

si ricorda che gli strumenti urbanistici devono adempiere alle prescrizioni di cui all'art. 7 della Legge 89/98: adeguamento piano di classificazione acustica.

Componente radiazioni non ionizzanti e ionizzati:

Si ricorda il rispetto delle disposizioni di legge in merito ai seguenti temi:

-Inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza - fasce di rispetto elettrodotti.

-Inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza - localizzazione degli impianti di radiocomunicazioni.

-Radioattività ambientale – RADOM

Componente rifiuti:

Si ricorda che il Comune di Cecina per la gestione dei rifiuti ricade all'interno dell'ATO Toscana Costa e che il piano straordinario è stato approvato con D.11 del 06.07.2015 e che gli strumenti urbanistici devono essere coerenti e compatibili con le previsioni del suddetto piano straordinario.

Si allega elenco aree interessate da procedimenti di bonifica in corso o chiusi (fonte SISBON) che devono essere citati negli strumenti urbanistici e le azioni da prevedere.

Componente risorse idriche:

Si segnala che il Comune di Cecina di Cecina è classificato di crisi idropotabile attesa ed è inserito in territorio classificato ZVN (Zone Vulnerabili Nitrati) e si indicano le disposizioni di legge da rispettare e le azioni da intraprendere in fase di redazione degli strumenti urbanistici sia in termini di indagini che di prescrizioni.

6) REGIONE TOSCANA –DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE – Genio Civile –Valdarno Inferiore e Costa.

Si raccomanda:

- Di implementare gli **studi idrologici – idraulici** tramite le nuove Curve di “Analisi di frequenza regionale delle precipitazioni estreme –LSPP”
- Qualora da tali approfondimenti emergesse la necessità di modifiche delle mappe di **pericolosità da alluvione del PGRA**, in particolare per quanto riguarda il reticolo secondario, queste dovranno essere effettuate in coordinamento con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e con la Regione Toscana.
- Per quanto concerne trasformazioni non ancora provviste di indagini idrauliche di supporto si ritiene la necessità di implementare il quadro conoscitivo con **ulteriori studi sulla pericolosità idraulica comunale**.
- Nelle aree a pericolosità per alluvioni frequenti P3 e poco frequenti P2 del PGRA si evidenziano gli adempimenti della **L.R. 41/2018**.
- Ai fini della coerenza con il **PRGA** si ricorda il rispetto di quanto contenuto nella stessa Disciplina in articolare artt. 8,10,11.
- Per quanto concerne la rete idrografica minore si deve fare riferimento al reticolo dei corsi d'acqua di cui alla **L.R. 79/2012 aggiornata con DCRT 899/2018** in relazione alla L.R. 41/2018.

7) PROVINCIA DI LIVORNO – PTCP

Si ricorda che il Comune di Cecina rientra nel “Sistema territoriale della fascia costiera e della pianura “e nel Sottosistema territoriale della pianura centrale del Fine e del Cecina” e si ricorda di tenere in conto nella pianificazione gli obiettivi enunciati dallo strumento provinciale per i suddetti sistemi territoriali e il rispetto dello Statuto del territorio Provinciale ed in particolare gli obiettivi di qualità

degli ambiti di paesaggio 10,11,12. Inoltre si fa presente che sul territorio comunale sono presenti aree di particolare pregio paesaggistico che costituiscono Invarianti strutturali e funzionali per le quali sono definite le regole da rispettare negli interventi di trasformazione: “matrice paesaggistica e ruolo funzionale connessione fra costa ed entroterra”, “tessitura dei paesaggi dei paesaggi agrari pianiziali di bonifica”, “insediamenti aggregati in contiguità con articolati mosaici agrari e forestali”, “paesaggio delle aree protette”, “contesti paesaggistici di beni culturali”.

8) ARPAT

Si segnalano le seguenti criticità da tenere in considerazione nella redazione del RA:

Risorsa idrica:

Si ricorda che la zona costiera fra Rosignano e Castagneto Carducci è individuata come “zona vulnerabile da nitrati” per cui è necessario effettuare i necessari approfondimenti e prendere le relative misure di mitigazione. La zona inoltre presenta vulnerabilità elevata degli acquiferi.

Si sollecita che nel RA sia valutata la coerenza dei piani con il Piano di gestione delle acque dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale e con il Piano di Tutela delle Acque della RT e si invita a prendere tutte le misure indicate per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per la tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica. Devono essere determinati gli effetti dei piani in merito all’incremento dei fabbisogni idrici e delle acque reflue inviate alla pubblica fognatura, obbligatoria, e laddove non presente le misure atte a ridurre i nitrati.

Si invita a prendere visione degli studi e indagini recenti effettuati da ARPAT in relazione alle acque superficiali e sotterranee.

Suolo:

Si invita a tenere in considerazione il punto 6 degli Indirizzi per le politiche della scheda d’ambito 13 del PIT/PPR, in particolare cercando di limitare nuove urbanizzazioni che riducono le permeabilità dei suoli aumentando le criticità nelle acque di falda. Si ricorda in particolare la direttiva correlata 2.1 della Disciplina d’uso della scheda d’Ambito in merito alla riduzione di processi di urbanizzazione lungo la costa.

Si ricorda infine di fare riferimento al parere espresso nell’ambito della VAS del Piano Particolareggiato della Costa e degli Arenili 2017.

Agenti fisici:

Si ricorda di fare riferimento al Piano Comunale di Classificazione Acustica vigente ed apportare le necessarie modifiche a seguito della pianificazione urbanistica, in ogni caso di tenere in considerazione

le problematiche che possano crearsi in coincidenza di promiscuità di funzioni presenti nelle stesse aree.

Rifiuti:

Si invita a incentivare forme di riduzione di produzione di rifiuti e a sviluppare la raccolta differenziata anche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative definendo indicatori attestanti la qualità degli interventi.

AGGIORNAMENTO OBBIETTIVI

Si dà qui un elenco degli **obiettivi principali contenuti nel programma di Mandato del Sindaco** e altri che sono **scaturiti dai processi partecipativi, da aggiungere a quelli già contenuti nel Documento originario**, da tenere in considerazione nella impostazione del nuovo PS e del nuovo PO, come sintesi degli indirizzi e delle direttive degli strumenti sovraordinati e degli obiettivi della comunità locale e rispetto ai quali nell'ambito del Rapporto ambientale dovranno essere valutate le coerenze interne. Fra gli obiettivi da perseguire si dovrà tenere di conto dei contributi contenuti nei pareri degli enti di cui al paragrafo precedente:

1. Costruzione di un corretto **rapporto fra pubblico e privato** negli interventi più importanti di trasformazione, finalizzato a far convergere le risorse economiche private al **miglioramento della città pubblica**.
2. **Destagionalizzare la città di mare** con la creazione di **servizi sportivi innovativi** che possano prolungare anche nel periodo invernale le attività turistiche ampliandone l'offerta e favorendo una ricomposizione unitaria **della” città di terra” con la “città di mare”**, anche attraverso il **miglioramento dei sistemi infrastrutturali**, in particolare con la creazione del **terzo viale a mare**, sì da alleggerire il traffico carrabile sul **Viale della Repubblica** a Marina, facendo di esso una sorta di **“boulevard” urbano** dove incrementare la **mobilità ciclabile e pedonale** e l'allestimento di **nuovi servizi** cittadini.
3. **Riqualficazione dell'asse urbano del centro che collega piazza Carducci fino all'area circostante la stazione ferroviaria** con importanti interventi di rigenerazione urbana si dà farla divenire una **nuova centralità urbana che unifichi la “Città di terra” con la “Città di mare”**.
4. Recupero delle Aree “non risolte”, ovvero le aree che sono il risultato di precedenti previsioni non interamente portate a termine, prevalentemente in città, al fine di attivare processi virtuosi di rigenerazione e riqualficazione urbana

5. Aprire la città e soprattutto le aree produttive esistenti anche a **nuove attività innovative** sotto il profilo ambientale e tecnologico;
6. Creazione di **un sistema di mobilità lenta** che attraversi **tutto il territorio e sia collegato con i territori esterni**.Cogliere l'occasione della previsione della **ciclopista tirrenica** per collegare questa con un **sistema comunale di mobilità lenta**, che rappresenti un **asse strategico nord – sud** promuovendo, lungo il proprio percorso **attività di servizio al cicloturismo ed al turismo in genere** , ed un asse est-ovest **lungo il fiume Cecina** di collegamento con l'entroterra;
7. Valorizzare il **fiume Cecina come parco fluviale** e nuova centralità urbana a forte valenza ambientale fra la parte sud e la parte nord del territorio. A tale scopo è necessario realizzare **l'argine remoto a nord del fiume** verso la foce per la messa in sicurezza del corso d'acqua. Partecipazione assieme agli altri Comuni della Val di Cecina al **Contratto di fiume del Cecina** per il miglioramento delle condizioni ambientali del corso d'acqua, per la riduzione del rischio idraulico, per la valorizzazione paesaggistica del corso d'acqua e delle aree limitrofe. Sviluppo e conferma del tema della **“mobilità su acqua”**, puntando alla navigabilità ai fini turistici di tratti del Fiume.
8. Con la costruzione dell'argine remoto facilitare la creazione di **un polo per la nautica da diporto e per la cantieristica** in prossimità del fiume e del porto.
9. **Realizzazione di tre poli scolastici di scuola primaria con le caratteristiche di campus** dotati di impianti sportivi, a nord presso **San Pietro in Palazzi**, a **Marina di Cecina** ed a **Cecina Sud zona Palazzaccio**, con conseguente razionalizzazione ed implementazione dei servizi scolastici.
10. **Miglioramento infrastrutturale** con la realizzazione di una serie di infrastrutture nuove tali da **gerarchizzare i sistemi di mobilità** all'interno della città e verso l'esterno.
11. Implementazione dei **servizi sportivi** per far assumere a Cecina il ruolo di **“Città dello sport”**.
12. Far divenire Cecina sempre più **“Città dei bambini”** con il miglioramento dei percorsi sicuri e accessibili e la dotazione di servizi e spazi gioco.
13. Favorire **interventi antierosione della fascia costiera** finalizzati oltre che al ripascimento della spiaggia anche a migliorare la fruizione del viale lungomare.
14. **Salvaguardare i centri commerciali naturali e il commercio di vicinato**.
15. **Valorizzare le attività agricole** in accordo con gli altri Comuni della Val di Cecina nell'ambito del **distretto rurale** a cui Cecina partecipa: **sviluppo di attività agricole legate alla filiera corta**. A tale scopo creare un centro per lo sviluppo di **attività di formazione**

- agraria**, anche al fine di favorire il nascere di **nuove imprese**, possibilmente giovanili, nel settore agricolo ed in particolare nel campo delle produzioni tipiche locali.
16. **Miglioramento dei servizi per ampliare l'offerta turistica** nel corso dell'anno e non solo in estate sia come **turismo balneare** sia come **turismo sportivo, culturale e rurale**.
 17. In accoglimento di idee suggerite **dai bambini delle scuole** migliorare **gli spazi verdi, gli spazi per il gioco, i percorsi pedonali e ciclabili**, l'accessibilità ai servizi, **l'attraversamento pedonale** del fiume Cecina.
 18. Una forte implementazione del **piano del verde** urbano inteso non solo come spazi verdi ma come **corridoi verdi di connessione ecologica**.
 19. Partecipare alla realizzazione della **ferrociclovia della Val di Cecina** con la creazione di un **collegamento con Marina** ed un **interscambio** in corrispondenza della attuale linea ferroviaria a nord della attuale stazione, **in località San Pietro in Palazzi**.
 20. Valorizzazione **del sistema delle pinete costiere**.
 21. Istituzione del “**Parco della Vita**” nell’area che insiste nel Paduletto che possa divenire luogo simbolo per la celebrazione della vita, **grande parco pubblico** articolato in **due zone**, la **prima** nelle immediate vicinanze del cimitero comunale dove favorire la tumulazione a terra e la relativa piantumazione , la **seconda** molto più estesa che si snoda fra sentieri poderali e strade consortili bianche, dove celebrare la vita realizzando un luogo dove ogni cittadino possa godere di una **rinnovato rapporto con la natura** con i suoi odori e colori.

IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Nel Rapporto Ambientale VAS vengono sviluppate le analisi ambientali conoscitive circa lo **stato attuale delle principali risorse ambientali** che potenzialmente possono essere **interessate dall’attuazione degli obiettivi e delle azioni** proposte dal Piano Strutturale e dal Piano Operativo sulle quali vengono effettuate le **valutazioni ambientali** qualitative e quantitative circa gli impatti prodotti dagli obiettivi e dalle azioni dei due strumenti urbanistici.

ANALISI DELLE RISORSE E POSSIBILI IMPATTI SULLE RISORSE

Le singole tematiche ambientali analizzate vengono aggregate per macro-tematiche ambientali. Le componenti ambientali che costituiscono il quadro ambientale di riferimento nella redazione del Rapporto Ambientale V.A.S., sono:

- Risorsa: SUOLO
- Risorsa: ACQUA
- Risorsa: ARIA
- Risorsa: CLIMA ACUSTICO
- Risorsa: RIFIUTI
- Risorsa: ENERGIA
- Risorsa: SALUTE UMANA
- Risorsa: AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITA’
- Risorsa: PAESAGGIO

Ogni singola macro-tematica ambientale è analizzata secondo il seguente schema:

- Stato attuale della risorsa:

informazioni dagli strumenti di pianificazione vigenti (P.I.T./P.P.R./Invariante Strutturale I, P.T.C.P., P.S.); informazioni generali e specifiche sulla risorsa ambientale in esame con riferimento alle fonti di indagine.

- Possibili impatti sulla risorsa causati dalle scelte di PS e PO:

Viene specificato se l’impatto del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo sarà negativo, positivo o minimo e quindi ininfluenza e le relative cause.

- Previsione su come il Piano Strutturale e/o il Piano Operativo intendono superare le criticità esistenti e quelle eventualmente prodotte dalle scelte degli stessi strumenti urbanistici:

Viene definito quali azioni dovranno essere previste per superare l'eventuale impatto negativo, esistente o potenziale, da cui potranno scaturire indirizzi e prescrizioni finalizzate alla sostenibilità delle previsioni del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ovvero come dovrà essere valorizzata la risorsa in caso di impatto positivo

Nello specifico:

Risorsa: SUOLO

Problematiche relative alla risorsa: *Pericolosità geomorfologica*

Problematiche relative alla risorsa: *Pericolosità idraulica*

Problematiche relative alla risorsa: *Pericolosità sismica*

Problematiche relative alla risorsa: *Siti di escavazione*

Problematiche relative alla risorsa: *Siti interessati da processi di bonifica*

Risorsa: ACQUA

Problematiche relative alla risorsa: *Qualità delle acque superficiali*

Problematiche relativi alla risorsa: *Qualità delle acque sotterranee*

Problematiche relative alla risorsa: *Qualità delle acque balneari*

Problematiche relative alla risorsa: *Acque potabili, approvvigionamento idrico e rete acquedottistica comunale*

Problematiche relative alla risorsa: *Smaltimento dei reflui urbani, rete fognaria e depuratori.*

Risorsa: ARIA

Problematiche relative alla risorsa: *Qualità dell'aria/inquinamento atmosferico (PM10, PM2, 5, NO2, CO, SO2, Benzene, Ozono)*

Risorsa: CLIMA ACUSTICO

Problematiche relative alla risorsa: *Inquinamento acustico*

Risorsa: RIFIUTI

Problematiche relative alla risorsa: *Produzione e smaltimento dei rifiuti*

Risorsa: ENERGIA

Problematiche relative alla risorsa: *Fabbisogno energetico*

Risorsa: SALUTE UMANA

Problematiche relative alla risorsa: *Inquinamento elettromagnetico - Elettrodotti ad A.T.*

Problematiche relativi alla risorsa: *Inquinamento elettromagnetico – Impianti per la telefonia mobile, S.R.B., e impianti R.T.V. -*

Risorsa: AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITA'

Problematiche relative alla risorsa: *Siti Natura 2000, Aree Naturali Protette*

Problematiche relative alla risorsa: *Rete ecologica regionale/ Invariante strutturale II del PIT/PPR.*

Risorsa: PAESAGGIO

Problematiche relative alla risorsa: *Tutela e valorizzazione del paesaggio urbano: Invariante strutturale III PIT/PPR.*

Problematiche relative alla risorsa: *Tutela e valorizzazione del paesaggio rurale: Invariante strutturale IV PIT/PPR*

LE VALUTAZIONI DEGLI IMPATTI E I POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI

La valutazione qualitativa

La valutazione qualitativa viene sintetizzata con l'ausilio di una tabella all'interno della quale vengono evidenziati per ogni risorsa ambientale precedentemente analizzata:

- **la presenza o meno di criticità** legate allo stato attuale della risorsa stessa;
- **la valutazione dell'impatto prodotto** in relazione agli obiettivi e alle azioni proposte in sede di Piano Strutturale e di Piano Operativo;
- **l'evoluzione prevista** in seguito all'attuazione degli interventi di trasformazione anche in considerazione delle **misure di mitigazione** proposte.

La valutazione quantitativa

Il dimensionamento previsto dal nuovo Piano Strutturale del Comune di Cecina apporta nuovi carichi urbanistici sul territorio, indipendentemente dalla loro destinazione d'uso, i quali possono produrre effetti ambientali, positivi e/o negativi, sul territorio stesso e quindi sulle principali componenti ambientali precedentemente analizzate. Al fine di valutare e calcolare i suddetti effetti, e i loro potenziali impatti, si valuta il **carico massimo teorico** che il territorio comunale può sopportare a seguito della realizzazione di tutte le previsioni derivate dal dimensionamento indicato dallo stesso strumento della pianificazione territoriale comunale.

La valutazione viene effettuata sulle **previsioni di dimensionamento massimo** previsto suddivise per U.T.O.E. e relative alle destinazioni organizzate secondo le indicazioni della L.R. n°65/2014, del Regolamento n°32R/2017 ed utilizzando le tabelle allegate alla D.G.R. n°682 del 26/06/2017:

- *residenziale,*
- *industriale – artigianale,*
- *commerciale al dettaglio,*
- *turistica - ricettiva,*
- *direzionale e di servizio,*
- *commerciale all'ingrosso,*

Per quanto concerne **la valutazione delle singole aree di trasformazione** contenute nel PO soggette a interventi convenzionati, su cui peraltro viene definito il dimensionamento del PO, si effettua una **valutazione ambientale più approfondita relativamente alle singole Schede Norma** che compongono il Piano Operativo con l'individuazione dei possibili effetti, delle valutazioni sia qualitative che quantitative dei potenziali **impatti prodotti** dagli interventi di trasformazione, e delle relative misure di mitigazione da dover attuare al fine di rendere sostenibile la trasformazione. La suddetta valutazione è realizzata mediante l'uso di una tabella all'interno della quale sono riassunti sia gli impatti ambientali riferiti alle singole risorse potenzialmente interessate dagli interventi di trasformazione che le eventuali misure mitigazione e/o compensazione da attuare

al fine di minimizzare e/o eliminare gli impatti negativi prodotti; tale valutazione sarà effettuata sulla base dei seguenti giudizi di impatto:

- **ininfluente** - quando le trasformazioni previste non producono alcun impatto significativo sulla risorsa ambientale in esame;
- **negativo** - quando le trasformazioni previste possono produrre impatti negativi sulle risorse ambientali, anche solo in misura parziale;
- **positivo** - quando le trasformazioni previste in sede di P.O. producono impatti positivi sulla risorsa in esame, sia in termini di superamento di criticità esistenti sia in termini di risultati ottenuti attraverso le trasformazioni.

Alle tre diverse tipologie di impatto corrispondono altrettante tipologie di valutazione:

- **nulla** - "N" - nel caso di impatto ininfluente in quanto lo stesso non incide e/o non interessa la risorsa ambientale in esame;
- **compatibile M** - "CM" - nel caso in cui l'impatto generato dalle trasformazioni può essere superato attraverso delle azioni e/o misure di mitigazione e/o compensazione;
- **compatibile** - "C" - nel caso in cui gli interventi di trasformazione risultano compatibili con la qualità della risorsa ambientale in esame.

Le azioni e/o misure di mitigazione e/o compensazione corrispondono a interventi in grado di **attenuare e/o eliminare le criticità esistenti o gli impatti negativi e/o parzialmente negativi prodotti dalla trasformazione**. Esse sono intese come **condizioni alla trasformabilità** e sono integrate, oltre che dalle norme urbanistiche e ambientali contenute nelle N.T.A. del P.O. o dalle vigenti disposizioni di legge, anche da **prescrizioni puntuali che possono essere dettate dagli Enti Gestori delle risorse** di cui ai contributi sopra citati.

ANALISI DI COERENZA

L'orientamento alla sostenibilità di tutte le azioni richiede che siano dimostrate, nel processo di V.A.S., le opportune **valutazioni di coerenza** tra lo strumento in fase di redazione e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica e territoriale. A tal fine, **l'analisi della coerenza**, che accompagna lo svolgimento dell'intero processo di Valutazione Ambientale Strategica, assume un **ruolo decisivo nel consolidamento degli obiettivi** tanto del Piano Strutturale quanto del Piano Operativo, **nella definizione delle azioni** proposte per il loro conseguimento e nella valutazione della congruità complessiva dei Piani rispetto al contesto pianificatorio, programmatico e normativo nel quale esso si inserisce. L'analisi di coerenza avviene principalmente su due livelli:

la coerenza esterna, che riguarda principalmente il sistema degli obiettivi; questi devono contribuire o almeno non essere in contraddizione con gli obiettivi ambientali posti da **piani, programmi o decisioni di livello sovraordinato**. L'analisi della coerenza esterna costituisce una componente sostanziale ai fini della valutazione del grado di orientamento alla sostenibilità dell'azione di Piano. Essa rende evidente infatti la capacità del Piano sottoposto a V.A.S. di collaborare con Piani e programmi di altri settori o di altri livelli di governo al raggiungimento di comuni obiettivi generali di tutela dell'ambiente. L'obiettivo dell'analisi di coerenza esterna è di verificare se esistono delle incoerenze a livello di pianificazione territoriale e urbanistica in grado di ostacolare il processo o il successo del piano, in presenza delle quali si può presentare la necessità di decidere se modificare solo le proprie scelte oppure negoziare affinché tutti gli attori coinvolti in tali criticità, giungano ad accordi in grado di ridurre o annullare il grado di incoerenza;

la coerenza interna che riguarda invece la relazione tra **il sistema degli obiettivi e delle azioni specifiche del piano** e i componenti del piano/programma stesso.

Coerenza esterna

Nella fattispecie nella redazione del Piano Strutturale e del nuovo Piano Operativo del Comune di Cecina la valutazione di coerenza esterna viene effettuata in merito ai seguenti piani sovraordinati:

- P.I.T./P.P.R. Regione Toscana, approvato con D.C.R. n.37 del 27.03.2015;
- P.T.C. della Provincia di Livorno;
- P.G.R.A. - Piano Gestione Rischi Alluvione;
- P.A.I. - Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Toscana Costa;
- P.T.A. – Piano di Tutele delle Acque;
- P.R.Q.A. - Piano regionale per la qualità dell'aria;
- P.A.E.R. - Piano Ambientale ed Energetico Regionale;
- P.R.I.I.M. – Piano Regionale Integrato Infrastrutture della mobilità;
- P.R.B. - Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati;
- P.G.A. - Piano di Gestione delle Acque;
- P.R.C. – Piano Regionale delle Cave.

Gli obiettivi di sostenibilità e gli obiettivi ambientali

Secondo quanto stabilito dalla **Direttiva 2001/42/CE**, nel Rapporto Ambientale devono essere indicati gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale, pertinenti al Piano,

e il modo in cui tali obiettivi sono condivisi dal Piano stesso. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali sono definiti a partire da:

- l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale vigenti, nonché di documenti preliminari relativi a piani e programmi in corso di aggiornamento, ove disponibili;
- l'esame delle strategie nazionali ed internazionali;
- l'analisi di contesto ambientale, che permette di evidenziare criticità e potenzialità, sinteticamente individuate, per ciascuna componente.

Coerenza interna

L'analisi in merito alla valutazione di coerenza interna avviene invece attraverso il **confronto fra gli obiettivi propri del P.S. e del P.O. e gli elaborati che compongono gli stessi strumenti urbanistici**, quali Norme Tecniche e gli elaborati grafici e testuali.

INDICAZIONI SULLE MISURE DI MONITORAGGIO

Ai sensi dell'art.18, comma 1 del D.lgs n°152/06 la fase di monitoraggio nei procedimenti di V.A.S. deve assicurare:

“il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive”.

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti prodotti dalle scelte e dalle strategie effettuate in sede di piano, ed è finalizzata a individuare gli eventuali effetti negativi e ad adottare di conseguenza le opportune misure di riorientamento. Il monitoraggio non si riduce quindi al semplice aggiornamento di dati ed informazioni, ma comprende anche un'attività di carattere interpretativo volta a supportare le decisioni durante l'attuazione del piano. Tale fase dovrà essere una funzione continua che utilizza la raccolta sistematica delle informazioni provenienti da indicatori precedentemente prestabiliti atti a fornire corrette indicazioni sullo stato di avanzamento dei piani, sul grado di realizzazione delle azioni previste e sul conseguimento degli obiettivi prefissati. Attraverso questa attività sarà possibile valutare, e di conseguenza anche quantificare, la coerenza e/o gli scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati e agli effetti attesi, consentendo di evidenziare problematiche non previste e quindi di attivare le necessarie azioni correttive. In sintesi il monitoraggio serve ad assicurare:

- **il controllo degli impatti significativi** sull'ambiente, derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati;

- la verifica del **raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità** prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive.

L'attività di monitoraggio, come esplicitato in precedenza, richiede l'utilizzo di **indicatori**, che consentano di **misurare e valutare gli aspetti ambientali significativi e gli impatti** delle scelte effettuate; in linea generale **gli indicatori** devono riassumere alcune caratteristiche fondamentali, quali:

- *popolabilità e aggiornabilità:*

l'indicatore deve poter essere calcolato e devono quindi essere disponibili i dati per la misura dell'indicatore, con adeguata frequenza di aggiornamento, al fine di rendere conto dell'evoluzione del fenomeno;

- *costi di produzione e di elaborazione sostenibili;*
- *sensibilità alle azioni di piano:*

l'indicatore deve essere in grado di riflettere le variazioni significative indotte dall'attuazione delle azioni di piano;

- *tempo di risposta adeguato:*

l'indicatore deve riflettere in un intervallo temporale sufficientemente breve i cambiamenti generati dalle azioni di piano; in caso contrario gli effetti di un'azione potrebbero non essere rilevati in tempo per riorientare il piano e, di conseguenza, dare origine a fenomeni di accumulo non trascurabili sul lungo periodo;

- *comunicabilità:*

l'indicatore deve essere chiaro e semplice, al fine di risultare facilmente comprensibile anche a un pubblico non tecnico. Deve inoltre essere di agevole rappresentazione mediante strumenti quali tabelle, grafici o mappe. Infatti, quanto più un argomento risulta facilmente comunicabile, tanto più semplice diventa innescare una discussione in merito ai suoi contenuti con interlocutori eterogenei. Ciò consente quindi di agevolare commenti, osservazioni e suggerimenti da parte di soggetti con punti di vista differenti in merito alle dinamiche in atto sul territorio.

La definizione degli indicatori avviene generalmente attraverso l'utilizzo di schemi in grado di mettere in relazione le pressioni esercitate sulla matrice, lo stato della matrice stessa e le risposte che già ci sono o che sono ipotizzabili per il futuro; nel caso specifico, lo schema di riferimento è quello D.P.S.I.R., introdotto nel 1995 dall'Agenzia Europea per l'Ambiente, dove l'acronimo indica:

- *Driving forces (Determinanti o Forze determinanti):*

azioni sia antropiche (comportamenti ed attività umane: industria, agricoltura, trasporti, ecc.) che naturali, in grado di determinare pressioni sull'ambiente;

- *Pressures (Pressioni):*

con pressioni viene indicato tutto ciò che tende ad alterare la situazione ambientale (emissioni atmosferiche, rumore, campi elettromagnetici, produzione di rifiuti, scarichi industriali, espansione urbana (consumo di suolo), costruzione di infrastrutture, de-forestazione, incendi boschivi, ecc.);

- *States (Stati):*

qualità fisiche, chimiche e biologiche delle risorse ambientali (aria, acque, suoli, ecc.);

- *Impacts (Impatti):*

effetti negativi sugli ecosistemi, sulla salute degli uomini e degli animali e sull'economia; quindi per esempio la contaminazione del suolo da percolati, aumento dell'effetto serra per l'emissione di gas da discariche e impianti di recupero, ecc.

- *Responses (Risposte):*

risposte ed azioni di governo, attuate per fronteggiare pressioni e problemi manifestati sull'ambiente, programmi, target da raggiungere, ecc.; nel caso dei rifiuti possono essere l'aumento delle quantità recuperate, target normativi, diminuzione dei rifiuti smaltiti in discarica, accordi di programma, ecc.

Gli indicatori da utilizzare saranno suddivisi nelle seguenti categorie:

- ***effetti territoriali, ambientali e sulla salute umana;***
- ***disponibilità delle risorse;***
- ***qualità dell'habitat;***
- ***condizioni di sicurezza;***
- ***effetti sulla qualità della vita.***

Per ogni indicatore viene riportata l'unità di misura che viene utilizzata al fine della sua misurazione, la fonte/risorsa dalla quale è possibile prelevare le informazioni necessarie e la frequenza con la quale l'indicatore deve essere stimato.

PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE ENTI E SOGGETTI PUBBLICI INTERESSATI

Dopo l'approvazione con D.C.C. n. 58 del 7.11.2018 del Documento di Avvio e del Documento Preliminare VAS, rispetto al quale il presente documento costituisce una **integrazione e una anticipazione del Rapporto Ambientale di VAS**, sono già stati richiesti **contributi agli enti competenti** in materia ambientale e agli enti pubblici interessati ai piani, che sono stati sintetizzati nella prima parte del presente documento. Nel frattempo vi sono stati **incontri con la popolazione e con le categorie economiche** e altri saranno effettuati nel rispetto della L.R. 65/2041 e della L.R. 10/2010 dopo l'adozione di PS e PO.

In particolare **i contributi con valenza ambientale** sintetizzati nella prima parte del presente Documento vengono tenuti in considerazione nella pianificazione e recepiti nel Rapporto Ambientale.

Di seguito si elencano **i soggetti ai quali si richiedono nuovi contributi tecnici in considerazione del fatto che sono stati integrati gli obbiettivi generali che il nuovo PS e PO intendono perseguire**, anche alla luce **degli interventi da sottoporre alla conferenza di copianificazione ex art. 25 della L.R. 25/2014**, che dovranno essere idonei ad incrementare il quadro conoscitivo e a fornire pareri e nullaosta:

– Regione Toscana:

Direzione Urbanistica

- o Settore “Sistema informativo e Pianificazione del territorio”
- o Settore “Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio”

Direzione Ambiente ed Energia

- o Settore “Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamenti e bonifiche”
- o Settore “Tutela della natura e del mare”
- o Settore “VIA-VAS”

Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile

- o Settore “Genio Civile Valdarno inferiore”

- o Settore “Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo – Mobilità sostenibile”

– Provincia di Livorno “Dipartimento Ambiente e Territorio”;

– Comuni limitrofi: Rosignano Marittimo (LI), Bibbona (LI), Riparbella (PI),

Montescudaio (PI), Casale M.mmo (PI), Guardistallo (PI), Castellina M.ma (PI);

– Autorità per il servizio di gestione rifiuti urbani – A.T.O. Toscana Costa;

– Autorità idrica Toscana - A.T.O. 5 Toscana Costa;

– A.R.P.A.T. – Dipartimento di Livorno;

– Azienda U.S.L. Toscana Nord Ovest;

– A.S.A.;

– Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa;

– Soprintendenza Archeologica della Toscana;

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e di Livorno;
- Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare dei Carabinieri;
- Ufficio Locale Marittimo di Cecina;
- Enel Distribuzione spa;
- Enel Rete gas;
- 2i Rete gas;
- R.E.A.